PIANO DI EMERGENZA

SEZIONE 2 – PROCEDURE SPECIFICHE PER L' EDIFICIO SITO IN VIA DODECANESO 33, GENOVA

Codice edificio: 161460102

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, D.M. 3 agosto 2015 e Testo coordinato sulla sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro (D.M. 1-2-3 settembre 2021)

POLO TERRITORIALE	**VALLETTA PUGGIA**
DATORE DI LAVORO	**Magnifico Rettore, Prof. Federico Delfino**
DELEGATO DEL POLO	**Prof. Valter Scelsi**
STRUTTURE UNIVERSITARIE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO	**DIPARTIMENTO DI FISICA (DIFI)**
DIRIGENTI DELLE STRUTTURE	**Prof. RICCARDO FERRANDO (DIFI)**
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE UniGe	**Dott. Marco Lisciotto**
ALTRE STRUTTURE NON UNIVERSITARIE PRESENTI NELL'EDIFICIO	
ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE SEZIONE DI GENOVA (INFN)	Dirigente: Prof. Mauro Gino Taiuti RSPP: Dott. Franco Vernocchi
CONSIGLIO NAZIONE DELLE RICERCHE, ISTITUTO IMEM (CNR-IMEM)	RSPP: D.ssa Milena Toselli Dirigenti: Dr. Andrea Zappettini Responsabile Sede: Dr. Letizia Savio
CONSIGLIO NAZIONE DELLE RICERCHE, ISTITUTO SPIN (CNR-SPIN)	RSPP: D.ssa Milena Toselli Dirigenti: Dr. Fabrizio Miletto Granozio Responsabile sede: Dr. Andrea Malagoli

NUMERO REVISIONE	Data	Motivo revisione
0	20/06/2024	Adozione nuova matrice
1	/06/2025	Allerta Meteo, Direzione Dipartimento, Procedure congiunte con INFN, procedure guardiafuochi

COPIA DEL PRESENTE DOCUMENTO DEVE ESSERE CONSERVATA PRESSO IL CENTRO INFORMAZIONI, INSIEME ALLA SEZIONE 1 DEL DOCUMENTO (PROCEDURE GENERALI DI ATENEO):
https://intranet.unige.it/sicurezza/elenco-strutture-1

IL PRESENTE DOCUMENTO, COMPRESA LA SEZIONE 1, DEVE ESSERE RESO NOTO A TUTTI GLI UTENTI CHE, A VARIO TITOLO, HANNO ACCESSO NELL'EDIFICIO

COPIA DEL PRESENTE DOCUMENTO È SCARICABILE ON LINE INSIEME ALLE PLANIMETRIE:

1

Firme

Il Magnifico Rettore
Prof. Federico Delfino

FEDERICO DELFINO
Università degli Studi
di Genova
17.06.2025 18:29:15
GMT+01:00

Delegato del Polo
Valletta Puggia
Prof. Valter Scelsi

Direttore Dipartimento di Fisica
Prof. Riccardo Ferrando

RICCARDO
FERRANDO
Università
degli Studi
di Genova
17.06.2025
11:02:45
GMT+02:00

Sommario

PIANO DI EMERGENZA....1
1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'EDIFICIO....5
2. AFFOLLAMENTI....5
3. ATTIVITA' SOGGETTE A CONTROLLO VIGILI DEL FUOCO....5
4. ATTREZZATURE ANTINCENDIO, DI EMERGENZA, DI PRIMO SOCCORSO....6
5. PUNTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA....7
6. DESCRIZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA E DELLA LORO ACCESSIBILITA' 8
7. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ....9
8. ATTIVITA' A RISCHIO SPECIFICO....9
9. PROCEDURE DI EDIFICIO IN CASO DI INCENDIO....12
10. FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO EVAC E IRAI....14
10.1 GESTIONE DELLA MESSAGGISTICA DI EVACUAZIONE (EVAC)....15
10.2 COORDINAMENTO DELLE SQUADRE DI EMERGENZA DIFI / INFN....15
10.3 COORDINAMENTO CON I DIPARTIMENTI DIMA/DIBRIS E DCCI....17
10.4 PROCEDURA PER LA GESTIONE DI PERSONALE CON ESIGENZE SPECIALI IN CASO DI EMERGENZA....17
11. PROCEDURE DI ALLERTA METEO....18
11.1 DEROGHE IN CASO DI ALLERTA METEO PER ATTIVITA' INFN....18
11.2 DEROGA PER IL LABORATORIO "DIFI LAB"....18
12. PROCEDURE DI EMERGENZA SANITARIA....19
13 PROCEDURA PER L'USO IN SICUREZZA DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSO....21
14 PROCEDURE DI EMERGENZA DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO O ALLAGAMENTO IN ZONE CON PRESENZA DI SORGENTI DI RADIAZIONI IONIZZANTI....22
14.1 PROCEDURE DI EMERGENZA DA IN ZONE CON PRESENZA DI SORGENTI DI RADIAZIONI IONIZZANTI PER I LABORATORI INFN....22
15. DOCUMENTI COLLEGATI....24

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'EDIFICIO

Ubicazione	VIA DODECANESO 33, GENOVA
Strutture ospitate	**DIFI (Dipartimento di Fisica – Università di Genova)** **INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, sez.Genova)** **CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche)** **IMEM E SPIN**
Superficie lorda chiusa [mq] Superficie netta utilizzabile [mq]	**16529** **12130**
N. piani interrati e/o seminterrati	**1**
N. piani fuori terra	**8**
Giorni e orari di apertura dell'edificio	**Lunedì – Venerdì dalle 7:45 alle 19:00**
Portineria presidiata	**piano 6, ingresso**

2. AFFOLLAMENTI

Destinazioni Per piano	Aule	Studi	Locali Tecnici	Laboratori	Aule Studio	Uffici	**TOTALI PIANO**
TERRA (0)			25				25
Primo (PF1)				60			60
Secondo (PF2)				55			55
Terzo (PF3)				60		20	80
Quarto (PF4)		12		210			222
Quinto (PF5)	465					2	467
Sesto (PF6)	188				100		288
Settimo (PF7)		70					70
Ottavo (PF8)		75					75
Totale	653	157	25	385	100	22	**1342**

3. ATTIVITA' SOGGETTE A CONTROLLO VIGILI DEL FUOCO

CODICE ATTIVITA'	DESCRIZIONE
67.4.C	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.
74.3.C	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW
58.1.B	Pratiche di cui al decreto legislativo 31/07/2020 n. 101 ed art. 13 legge 31 dicembre 1962, n. 1860, che siano soggette a provvedimenti autorizzativi di cui all'art. 50 del D.Lgs 101/20, ed in particolare: Attività 58.B - pratiche assoggettate a nulla osta di categoria B di cui all'art. 52 del D.Lgs 101/20.

4. ATTREZZATURE ANTINCENDIO, DI EMERGENZA, DI PRIMO SOCCORSO

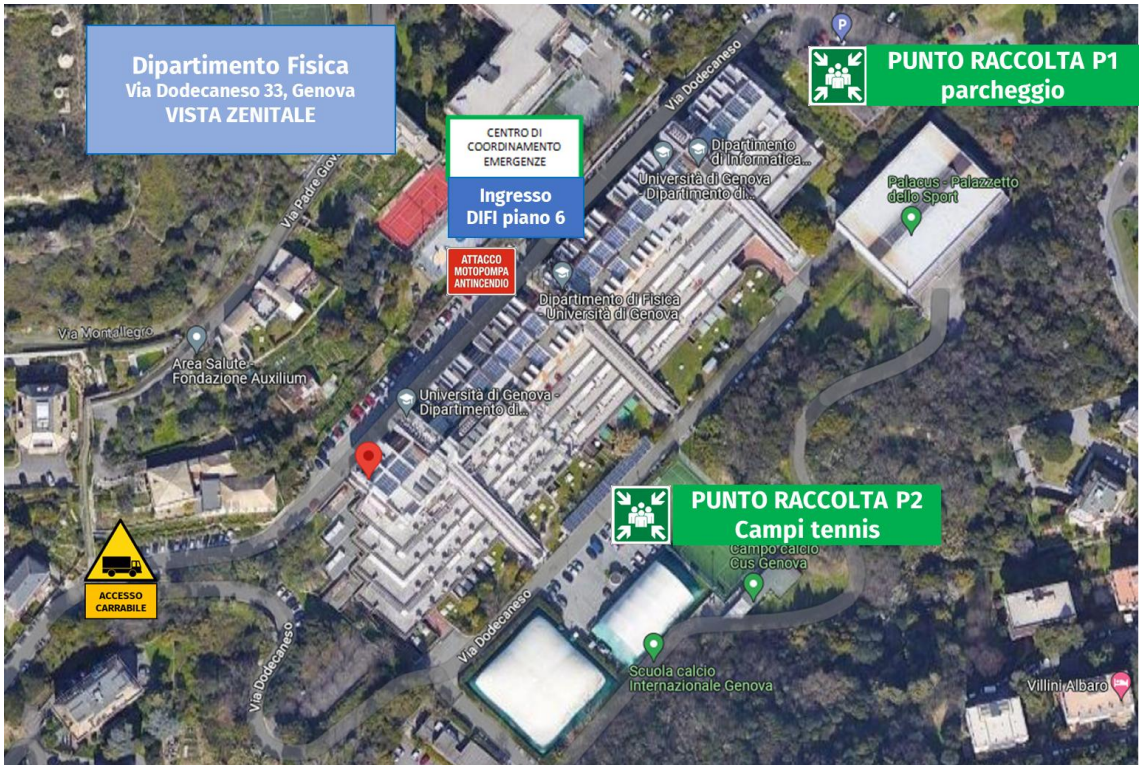
			Ubicazione
	NUMERO TELEFONO CENTRO INFORMAZIONI		**010 353.6666/6267** **UBICAZIONE AL PIANO 6**
	IMPIANTI AUTOMATICI RILEVAZIONE INCENDIO	**SI**	**IRAI ED EVAC** **Centralina presso Portineria Piano 6** **Panelli LCD piano 6, 4, terra**
	PULSANTI ATTIVAZIONE ALLARME	**SI**	**A protezione dell'intero edificio** **Fare riferimento alle planimetrie**
	RIVELATORI DI FUMO	**SI**	**A protezione dell'interno edificio**
	IDRANTI A MURO UNI 45 / UNI 70	**52+ 1**	
	ESTINTORI	**160**	**90 ESTINTORI UNIGE** **70 ESTINTORI INFN**
	PULSANTE DI SGANCIO TENSIONE	**SI**	
	MEGAFONI	**2**	**Presso portineria**
	SEDIA PORTANTINA PER GLI SPOSTAMENTI DI EMERGENZA	**2**	**3° piano corridoio amm.ni** **7° piano vicino centro informazioni** **Le sedie portantine, installate da INFN, sono utilizzabili per spostamenti di emergenza a beneficio di tutti gli occupanti dell'edificio**

	CASSETTE PRIMO SOCCORSO	**N° 10**	7° piano - vicino montacarichi (INFN) 6° piano – spazio ex biblioteca Portineria – retro-cassetta posta 5° piano – ingresso a magna 4° piano – corridoio L404/L406 3° piano – una in amm.ne DIFI e una nel corridoio amm.ne (INFN) 2° piano – L201 1° piano – corridoio lato pari (INFN) Piano terra lato pari (INFN)
	DEFIBRILLATORE (DAE)	**1**	**PORTINERIA PIANO 6**
	Armadio presidi antincendio	**1**	**PF0 nei pressi porta uscita.**

5. PUNTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

		Ubicazione
Punti di raccolta esterni	**2**	PUNTO RACCOLTA 1: PRESSO PARCHEGGIO ADIACENTE MATEMATICA, livello piano 6 PUNTO RACCOLTA 2: PRESSO PARCHEGGI ADIACENTI CAMPI TENNIS, livello piano 0
N. accessi per i mezzi di soccorso	**1**	ACCESSO CARRABILE DA VIA DODECANESO (livello piano 6) ACCESSO ALTERNATIVO DA VIALE GAMBARO (livello piano 6).

6. DESCRIZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA E DELLA LORO ACCESSIBILITA'



L'edificio è ubicato in Via Dodecaneso 33, Genova. L'accesso veicolare è possibile prevalentemente dall'accesso indicato sulla vista zenitale in figura, che permette di raggiungere l'ingresso principale allo stesso ubicato al piano 6. Una strada interna permette il collegamento con il piano zero dell'edificio.

I punti di raccolta in caso di esodo sono:

- Punto Raccolta P1: parcheggio adiacente il dipartimento di Matematica
- Punto Raccolta P2: in prossimità dei campi da tennis

L'edificio è posto in mezzo ai dipartimenti DCCI e DIMA/DIBRIS: questa peculiarità deve essere tenuta in considerazione nella gestione delle emergenze che interessano l'edificio in oggetto.

7. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ

All'interno dell'edificio vengono svolte attività di didattica e di ricerca nei settori disciplinari di interesse del Dipartimento di Fisica. Sono pertanto presenti aule didattiche, aule studio, aule di informatica, uffici amministrativi, studi per il personale docente, laboratori di ricerca ove sono presenti attività a rischio specifico (campi elettromagnetici, campi magnetici di alta intensità, laser, altri agenti fisici, sorgenti radioattive, macchine radiogene, gas compressi, gas criogenici, agenti chimici). L'edificio ospita anche la Sezione di Genova dell'INFN e il CNR. È presente anche una officina meccanica (gestita da INFN in convenzione). È presente anche un serbatoio per lo stoccaggio di azoto liquido.

8. ATTIVITA' A RISCHIO SPECIFICO

I piani dell'edificio vengono denominati con il prefisso "PF"

Le attività INFN sono ubicate ai piani PF0, PF1, PF2, PF3,PF4, PF7.

PIANO	Simboli di pericolo	*Attività significative*
SEMINTERRATO		LOCALI TECNICI CABINA ELETTRICA
PF TERRA (ESTERNO)		AZOTO LIQUIDO (SERBATOIO)
PF TERRA		OFFICINA - SALA GRANDI MONTAGGI SALA MAGNETI PRESENZA LIQUIDI CRIOGENICI SORGENTI RADIOATTIVE (INFN)
PF1		LABORATORI INFN E STUDI LABORATORIO CHIMICO INFN PRESENZA LIQUIDI CRIOGENICI SORGENTI RADIOATTIVE (INFN) MACCHINE RADIOGENE(INFN) GAS COMPRESSI
PF2		Fisica delle superfici, fisica dei materiali, Magnetismo PRESENZA LIQUIDI CRIOGENICI
PF3		Biofisica. Fisica dell'Atmosfera MACCHINE RADIOGENE(INFN e DIFI)

PF4		Nanotecnologie, Fisica dei materiali, Macchine radiogene, Sorgenti radioattive
Aree esterne PF0/1/2/3		Bombole di gas compressi Serbatoio azoto liquido Compressore impianto aria compressa

8.1 LABORATORI CON SORGENTI RADIOATTIVE/ MACCHINE RADIOGENE DI.FI.

N.	Tipo sorgente	Sezione	Piano	Stanza	Laboratorio	Responsabile sorgente
1	Sorgente sigillata		PF4	L402	Laboratorio Fisica delle Interazioni Fondamentali ed Astrofisica (FIFA)	Dott. Marco Battaglieri (INFN) Docente del corso
1	Sorgente sigillata		PF4	L402	Laboratorio Fisica delle Interazioni Fondamentali ed Astrofisica (FIFA)	Dott. Marco Battaglieri (INFN) Docente del corso
1	Sorgente sigillata		PF4	L402	Laboratorio Fisica delle Interazioni Fondamentali ed Astrofisica (FIFA)	Dott. Marco Battaglieri (INFN) Docente del corso
1	Sorgente Sigillata		PF4	L402	Laboratorio Fisica delle Interazioni Fondamentali ed Astrofisica (FIFA)	Dott. Marco Battaglieri (INFN) Docente del corso
1	Macchina Radiogena		PF3	L307	Spettrometro XRF	

8.2 LABORATORI CON SORGENTI RADIOATTIVE / MACCHINE RADIOGENE INFN

La Sezione di Genova di INFN può svolgere attività comportanti rischi da radiazioni ionizzanti all'interno di spazi ad essa esclusivamente dedicati, in particolare sono detenute e impiegate alcune macchine radiogene e diverse sorgenti radioattive sigillate e non sigillate.
All'interno dell'edificio è presente, al piano terra (PF0-L005) un "bunker" ove sono normalmente detenute le sorgenti radioattive, che possono essere impiegate, per brevi periodi, anche in alcuni altri laboratori.
Le zone soggette a rischio da radiazioni ionizzanti sono adeguatamente segnalate e di seguito descritte.

MACCHINE RADIOGENE

N.	Tipo	Sezione	Piano	Stanza
1	Tubo RX	INFN	PRIMO	L109C
1	XRF portatile	INFN	TERZO	L302B
1	XRF in box	INFN	PRIMO	L100
1	Impiantatore Holmes	INFN	PRIMO	L101
1	XRF	INFN	TERZO	L311

Le zone classificate sono:
"Zone Controllate": bunker deposito sorgenti (laboratorio L005); e SOLAMENTE quando in uso: sala radiogena (laboratorio L109C); laboratorio L101, entro 100 cm dalla camera del target Impiantatore Holmes; laboratorio L302B o recinzione mobile, entro 100 cm dal fascio XRF portatile.
"Zone Sorvegliate", SOLAMENTE quando in uso: bunker neutroni (laboratorio L003); interno recinzione laboratorio L101 (oltre 100 cm dalla camera del target); laboratorio L302B o recinzione mobile, fino a 300 cm dal fascio XRF portatile.
Altre zone classificate non sono accessibili agli operatori (interne alle schermature intrinseche).
Gli altri locali e aree sono definiti "Zone di Libero Accesso".

SORGENTI RADIOATTIVE
Presso la sezione di Genova dell'INFN sono utilizzate e detenute diverse sorgenti radioattive sigillate e non sigillate. In questa tabella vengono indicate i locali ove tali sorgenti vengono utilizzate

Sezione	Piano	Stanza	Laboratorio
INFN	TERRA	L005	BUNKER
INFN	TERRA	L003/L007	BUNKER NEUTRONI
INFN	TERRA	L015	
INFN	PRIMO	L101	
INFN	PRIMO	L100	
INFN	PRIMO	L102/L104	

9. PROCEDURE DI EDIFICIO IN CASO DI INCENDIO

Si rimanda alla Sezione 1 del Piano di Emergenza, per quanto riguarda le procedure generali di gestione dei vari scenari emergenziali.

PRINCIPIO D'INCENDIO: Chiunque all'interno dell'edificio rilevi un principio d'incendio dovrà attivare immediatamente i soccorsi nelle modalità seguenti:

- avvertire i presenti
- Contattare immediatamente il **010.353.6666 (INT.6666) e la squadra guardiafuochi (vedi allegato 1)**
- Contattare / fare contattare un incaricato alla gestione delle emergenze

Il personale del centro informazioni avvertirà immediatamente gli incaricati all'emergenza usando il microfono presente nella postazione, i quali si porteranno immediatamente sul posto.
Il primo incaricato dell'emergenza UNIGE che raggiunge il posto assume il ruolo di COORDINATORE DELL'EMERGENZA
Gli incaricati, se possibile e con tutte le cautele previste nella sezione 1, tenteranno lo spegnimento con i mezzi a disposizione. Qualora l'incendio non sia gestibile internamente sarà necessario:

- **Diramare l'ordine di evacuazione**
- **Avvertire immediatamente i soccorsi esterni (1 1 2)**

Per dare l'allarme generale è possibile:

- **Utilizzare uno dei pulsanti di allarme dislocati lungo l'edificio**
- **Richiedere l'attivazione del messaggio di evacuazione al centro informazioni**

Nell'eventualità in cui non sia possibile avvertire prontamente il centro informazioni, la squadra guardia fuochi o un incaricato alla gestione dell'emergenza, attivare l'impianto di rilevazione incendi a mezzo di apposito

L'EDIFICIO È PROTETTO DA UN IMPIANTO DI RILEVAZIONE AUTOMATICA DI INCENDIO (IRAI) CON SENSORI DI FUMO E DOTATO DI UN SISTEMA PER L'EMISSIONE DI MESSAGGI VOCALI (EVAC) (vedi paragrafo 10)

INCENDIO: Chiunque all'interno dell'edificio rilevi **un incendio** dovrà attivare immediatamente i soccorsi nelle modalità seguenti:

- Avvertire i presenti
- Attivare immediatamente l'allarme antincendio a mezzo del più vicino pulsante
- Contattare, il centro informazioni **010.353.6666 (INT.6666) e/o la squadra guardiafuochi (vedi allegato 1)**

LA PRESSIONE DI UN PULSANTE ANTINCEDIO INNESCA AUTOMATICAMENTE L'ALLARME ANTINCEDIO CON ATTIVAZIONE DEI PANNELLI OTTICI ACUSTICI
IN QUESTO CASO IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DIVENTA COLUI CHE ARRIVA PER PRIMO AL CENTRO INFORMAZIONI

IN CASO DI EVACUAZIONE GLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

- **SEGUONO LE INDICAZIONI RIPORTATE NELLA SEZIONE 1 DEL PIANO DI EMERGENZA, PARTE 5 "COMPITI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZE**
- **SI ACCERTANO DELL'AVVENUTA EVACUAZIONE DEI LOCALI**
- **IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA TIENE I CONTATTI CON LA SQUADRA DI EMERGENZA E SE NECESSARIO CONTATTA I SOCCORSI ESTERNI (112)**
- **TERMINATA L'EMERGENZA È NECESSARIO COMPILARE IL VERBALE DI EMERGENZA / FALSO ALLARME**

IL CENTRO INFORMAZIONI / PORTINERIA

- **ALLERTA L'INTERA SQUADRA DI EMERGENZA e I GUARDIA FUOCHI USANDO LA POSTAZIONE MICROFONICA, INDICANDO IN QUALI LOCALI È NECESSARIO RECARSI**
- **IN CASO DI ALLARME GENERALE (TUTTO L'EDIFICIO) PRESIDIA LA POSTAZIONE TELEFONICA E DIRAMA IL MESSAGGIO DI "EVACUAZIONE" A MEZZO POSTAZIONE MICROFONICA**

LE ISTRUZIONI PER IL CENTRO GESTIONE DELLE EMERGENZE SONO PRESENTI IN ALLEGATO

IN CASO DI EVACUAZIONE TUTTI GLI OCCUPANTI

- **SI PORTERANNO CON CALMA E IN ORDINE VERSO I PUNTI DI RACCOLTA**
- **SEGNALERANNO EVENTUALI CRITICITA' AGLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA (ESEMPIO PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI DA ASSISTERE)**
- **SI ASTENGONO DAL EFFETTUARE MANOVRE AL DI FUORI DELLA PROPRIA COMPETENZA**

10. FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO EVAC E IRAI

Tutto l'edificio (comprese le aree INFN e CNR) risulta protetto da un impianto di rivelazione e allarme antincendio (IRAI) e da un impianto di diffusione di messaggi di allarme (EVAC). Costituiscono l'impianto i seguenti elementi raffigurati in tabella.

<table>
<tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr>
<tr><td>PANNELLI OTTICO ACUSTICI (POA)</td><td>RIVELATORI DI FUMO</td><td>PULSANTI ATTIVAZIONE ALLARME</td><td>SISTEMA DIFFUSIONE MESSAGGI</td></tr>
<tr><td colspan="2">
CENTRALE DI ALLARME
“NOTIFIER 6000”</td><td colspan="2">LA CENTRALE DI ALLARME È UBICATA:
• PORTINERIA PIANO SESTO (locale VI-004)
• PF4
• PFT

SONO PRESENTI DEI PANNELLI LCD DI RIPETIZIONE:
• PIANO 6 (PORTINERIA)
• PIANO 4 (LATO PARI/ASCENSORI)
• PIANO TERRA (sottoscala)</td></tr>
<tr><td colspan="2">RACK MICROFONICO</td><td colspan="2">SOLO AL PIANO SESTO</td></tr>
</table>

La logica di funzionamento dell'impianto antincendio è la seguente:

- **PREALLARME / ALLARME LOCALE**: nel caso si attivi **un solo rilevatore** una segnalazione di allarme verrà inviata **al solo piano interessato** (si attivano i POA e le sirene di allarme). Sui pannelli LCD è visibile il numero di rilevatore attivato. **La fase di preallarme dura 3 minuti;** in caso di mancata tacitazione (tacitazione possibile per falsi allarme o emergenza rientrata) si attiva **l'allarme generale**
- **ALLARME GENERALE:** nel caso di attivazione di **due o più sensori o azionamento di uno o più pulsanti manuali.** L'allarme viene ripetuto in tutto l'edificio con l'attivazione dei POA, la disattivazione dei sistemi di ventilazione, la chiusura

della valvola del metano nella centrale termica e la chiusura delle porte taglia fuoco

10.1 GESTIONE DELLA MESSAGGISTICA DI EVACUAZIONE (EVAC)

Il sistema di messaggistica di evacuazione (EVAC) è indipendente dall'impianto di rivelazione incendi, che quindi non attiva in automatico il messaggio EVAC. La diffusione sonora dei messaggi è a carico del personale addetto al centro informazioni / centro coordinamento emergenze che potrà attivare la diffusione del messaggio preregistrato di evacuazione.

10.2 USO DEL MICROFONO

Il servizio di portineria per indirizzare gli incaricati all'emergenza e/o guardiafuochi presso il piano, il semipiano, il locale ove è segnalata un'emergenza, anche di carattere sanitario, dovrà utilizzare il microfono.
Inoltre, il personale di portineria dovrà interrogare il display della centrale di allarme per individuare ove è scattato l'allarme e di conseguenza dare le corrette informazioni

10.2 COORDINAMENTO DELLE SQUADRE DI EMERGENZA DIFI / INFN / CNR

Al momento della stesura del presente documento:

- Il CNR IMEM (CNR_SPIN) non ha incaricati all'emergenza ma il personale che opera nei locali del dipartimento dovrà conoscere il Piano di Emergenza SEZIONE 1 E 2, conoscere le uscite di sicurezza e seguire le istruzioni dei guardia ai fuochi e delle squadre all'emergenza del DIFI e INFN;
- INFN mette a disposizione incaricati alla gestione dell'emergenza (addetti antincendio, formati "livello 3") e incaricati primo soccorso e BLSD che operano a beneficio degli occupanti dell'edificio tutto. Pertanto, è previsto un elenco unico di incaricati UniGe / INFN. I nominativi sono presenti nell'allegato 8

- **In ogni caso il ruolo di coordinamento dell'emergenza, come definito dal piano di emergenza SEZIONE 1 di Ateneo, sarà assunto da un incaricato UNIGE**

Al fine di gestire l'evacuazione:

- Sono presenti ad ogni semipiano giubbottini indicanti il rispettivo piano. Durante l'evacuazione il giubbottino sarà prelevato dall'incaricato a quel piano:

  provvedere a far evacuare la propria zona di competenza in sicurezza;

  verifica che il semipiano o il piano sia completamente evacuato;

  si porta al luogo sicuro più vicino per comunicare l'avvenuta evacuazione del proprio semipiano o piano

La presenza di due (2) punti di raccolta necessita la comunicazione tra le due zone, che avviene tramite radioline e/o chat condivisa su WhatsApp.

Le radioline principali sono in portineria al PF6 e nel magazzino la PFT, le altre eventualmente collocate in vari punti del Dipartimento facilmente accessibili. Una radiolina sarà utilizzata dal Coordinatore dell'emergenza, mentre un'altra dal personale della squadra di emergenza che si reca nei punti di raccolta P1 (parcheggio adiacente DIMA/DIBRIS) e P2 (campi da tennis) per verificare la completa evacuazione del Dipartimento.

Qualora non vi sia la certezza che gli incaricati presenti abbiano verificato tutti i piani, il coordinatore dell'emergenza informerà i guardia fuochi sulla necessità di recarsi nei piani non ispezionati

La fine dell'emergenza verrà dichiara dal coordinatore

- Per garantire un efficace esodo è stato previsto un piano d'intervento degli incaricati diviso per semipiani che costituisce l'allegato 7 del presente piano
- Tale elenco dovrà essere a disposizione del servizio di portineria, a conoscenza di tutte le tre le strutture presenti nell'edificio, controllato e aggiornato con periodicità
- L'Ateneo pubblica periodicamente sulla pagina intranet https://intranet.unige.it/sicurezza/orgsic.shtml gli elenchi aggiornati del personale UniGe incaricato primo soccorso, BLSD e lotta antincendio.

10.3 COORDINAMENTO CON I DIPARTIMENTI DIMA/DIBRIS E DCCI

In caso di allarme generale presso il DIFI il Centro Informazioni dovrà informare i rispettivi centri informazioni del DIMA/DIBRIS e DCCI allo scopo di chiedere supporto agli incaricati alla gestione dell'emergenza degli edifici adiacenti per presidiare le porte di comunicazione tra gli edifici evitare ingressi **verso il DIFI**, monitorare l'evolversi della situazione in caso si rendesse necessario un esodo totale dei tre civici.

Presso la portineria DIFI è presente un pannello ottico (lanterna) che si attiva nel caso uno dei due civici adiacenti sia in allarme generale. In tal caso il centro informazioni DIFI chiederà supporto ai propri incaricati alla gestione dell'emergenza per il presidio della porta di comunicazione, per evitare ingressi dal DIFI verso l'edificio in allarme e monitorare l'evolversi della situazione in caso si rendesse necessario un esodo totale dei tre civici.

10.4 PROCEDURA PER LA GESTIONE DI PERSONALE CON ESIGENZE SPECIALI IN CASO DI EMERGENZA

Presso la sezione di Genova dell'INFN operano delle lavoratrici e dei lavoratori con esigenze speciali. È importante che tutto il personale addetto all'emergenza sia a

IN CASO DI EVACUAZIONE GLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA UNIGE DEVONO ESSERE A CONOSCENZA DELLA POSSIBILE PRESENZA DI PERSONALE CON DIFFICOLTA' MOTORIE E COORDINARSI CON GLI INCARICATI INFN AL FINE DI VERIFICARE L'AVVENUTA EVACUAZIONE

conoscenza della possibile presenza di tale personale al fine di garantire loro una efficace assistenza in caso di emergenza e/o evacuazione.

Gli incaricati INFN sono a disposizione di tutto l'edificio per fornire ausilio in caso si rendesse necessario l'esodo di personale con esigenze speciali.
INFN aggiorna e comunica a UniGe le postazioni ove presta servizio il personale con esigenze speciali ed ha previsto una specifica procedura per la gestione in emergenza e l'evacuazione dei lavoratori e delle lavoratrici con difficoltà motorie.

Si allega la procedura INFN PER LA GESTIONE DEL PERSONALE DISABILE

11. PROCEDURE DI ALLERTA METEO

SI RIMANDA ALLA SEZIONE 1 *del Piano di Emergenza per le procedure di Ateneo da adottare in caso di allerta meteo, pubblicate al seguente indirizzo:* https://intranet.unige.it/sicurezza/RischioIdrogeologico.html

L'edificio in questione **NON È IN ZONA INONDABILE.**
SONO PIANI ALLAGABILI IL PIANO ZERO ED I LOCALI TECNICI ACCESSIBILI DAL TUNNEL CARRABILE

11.1 DEROGHE IN CASO DI ALLERTA METEO PER ATTIVITA' INFN

In deroga a quanto previsto dalle procedure di Ateneo, da adottare in caso di allerta meteo per temporali gialla, temporali arancione e piogge diffuse arancione, la Sezione INFN di Genova ha individuato alcune attività indifferibili per i quali è stata prevista, da INFN, una deroga alle procedure di allerta meteo. Pertanto, sono presenti in allegato le procedure di prevenzione e protezione per le attività in deroga INFN (vedere allegato 5).

La deroga non ha comunque effetto in caso di chiusura totale dell'edificio (p.e. allerta rossa)

11.2 DEROGA PER IL LABORATORIO "DIFI LAB"

In deroga a quanto previsto dalle procedure di Ateneo, il consiglio di dipartimento di Fisica ha redatto un piano di emergenza specifico che costituisce l'allegato XY a questo documento, al fine di consentire il proseguo delle attività di ricerca presso i locali "DIFI LAB" in via

Dodecaneso 35. La deroga ha effetto esclusivamente per lo scenario di allerta temporali gialla (vedere allegato 6).

12. PROCEDURE DI EMERGENZA SANITARIA

*Si rimanda alla **Sezione 1 del Piano di Emergenza**, per quanto riguarda le procedure generali di gestione dei vari scenari emergenziali*

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA SI RICORDA CHE IL NUMERO UNICO PER L'EMERGENZA È IL 112.

RICHIEDERE PRIORITARIAMENTE AIUTO AI SOCCORSI ESTERNI (112)

NUMERO DI EMERGENZA
UNICO EUROPEO

SUCCESSIVAMENTE CONTATTARE IL CENTRO DI COORDINAMENTO EMERGENZE
010.353.6666
E RICHIEDERE L'AIUTO DI UN INCARICATO PRIMO SOCCORSO

NELL'EDIFICIO SONO PRESENTI CASSETTE PRIMO SOCCORSO E DEFIBRILLATORE

EDIFICIO CARDIOPROTETTO da n° 1 DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO DAE
Il defibrillatore si trova al piano 6 di fronte la portineria

Come definito nella sezione 1, capitolo 11 del piano di emergenza di Ateneo, **IL PRIMO TESTIMONE, IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA INDIFFEREBILE (esempio, perdita di conoscenza, grave trauma, grave infortunio, amputazione ecc…) DEVE:**

- **CONTATTARE IMMEDIATAMENTE, il numero unico emergenza 112** e, solo successivamente, gli "Incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso" (anche per tramite del centro gestione emergenze / guardiafuochi),

- **RISPONDERE A TUTTE LE DOMANDE** poste dagli operatori 112
- **NON ABBANDONARE MAI L'INFORTUNATO** fino a quando non arriva un soccorritore qualificato
- **CONTATTARE IL CENTRO GESTIONE EMERGENZE**

IL PERSONALE DEL CENTRO GESTIONE EMERGENZE DEVE:

- **ACCERTARSI CHE SIA STATO AVVERTITO** il **numero unico emergenza (NUE: 112)**
- **AVVERTIRE** il personale incaricato dell'attuazione delle misure di primo soccorso e la squadra guardia fuochi
- **ACCOGLIERE I SOCCORRITORI ESTERNI** e fornire le prime indicazioni sull'emergenza
- **RIMANERE A DISPOSIZIONE** per qualsiasi necessità

L' INCARICATO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO DEVE:

- **ACCERTARSI dell'avvenuta chiamata al numero unico di emergenza (NUE: 112) e, in caso negativo, provvedere a effettuare una corretta chiamata al NUE** fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell'infortunato
- **ATTENDERE** le indispensabili istruzioni dalla centrale
- **EVITARE** azioni inconsulte e dannose
- **VALUTARE** l'ambiente ed eventuali rischi presenti
- **PROTEGGERE** sé stessi e l'infortunato da ulteriori rischi
- **NON ABBANDONARE L'INFORTUNATO** ed evitare che si crei attorno a lui affollamento di persone
- **INVIARE,** se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile
- **ASSICURARSI** che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l'ambulanza possa accedere vicino all'edificio.

Per urgenze di carattere sanitario, che non rappresentano carattere di emergenza (esempio malessere lieve, sintomi febbrili, piccoli traumi) è possibile contattare preventivamente al 1 1 2 un incaricato primo soccorso dell'edificio.

(vedere allegato 8)

13 PROCEDURA PER L'USO IN SICUREZZA DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSO

È presente in intranet unige un documento con indicazioni per l'uso in sicurezza di bombole di gas compresso:

https://intranet.unige.it/sites/intranet.unige.it/files/linee%20guida%20gas.pdf

L'uso di bombole di gas compresso, oltre a rappresentare un rischio legato alle proprietà intrinseche del gas stesso, può essere un importante fattore di rischio in caso di emergenza incendio all'interno dei laboratori, anche per i soccorritori esterni. Pertanto, in caso di attivazione dell'allarme antincendio, è necessario:

- Terminare immediatamente le lavorazioni che comportano l'uso di bombole di gas compresso
- Mettere in sicurezza le stesse, nei limiti del possibile rispetto alla situazione creatasi

Si rammenta la necessità di segnalare la presenza di bombole di gas compresso all'interno dei locali con appositi segnali come quelli in figura:

14 PROCEDURE DI EMERGENZA DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO O ALLAGAMENTO IN ZONE CON PRESENZA DI SORGENTI DI RADIAZIONI IONIZZANTI

In presenza di **sorgenti radioattive sigillate**:

1. attivare le procedure antincendio previste;
2. se possibile e senza mettere in pericolo la propria incolumità, allontanare la sorgente radioattiva dalla zona dell'incendio (quando la sorgente non è stata interessata / danneggiata dall'evento)
3. avvertire immediatamente il Responsabile dell'Attività Didattica e di Ricerca in Laboratorio, i Vigili del Fuoco indicando dove si trovano le sorgenti radioattive presenti e l'Esperto di Radioprotezione dell'Università

In presenza di **microscopi elettronici e macchine radiogene:**
In caso di incendio o allagamento:

1. procedere al distacco dell'alimentazione elettrica.

14.1 PROCEDURE DI EMERGENZA DA IN ZONE CON PRESENZA DI SORGENTI DI RADIAZIONI IONIZZANTI PER I LABORATORI INFN

Premesso che le sorgenti normalmente utilizzate dai ricercatori per calibrazione di strumenti hanno una attività molto bassa e le caratteristiche costruttive sono tali da non comportare, nelle normali condizioni di impiego, rischi di contaminazione per gli ambienti o le persone che le usano, occorre rispettare quanto segue:

• **In caso di ROTTURA dell'involucro che contiene il materiale radioattiv**o o quando esiste il sospetto di una CONTAMINAZIONE di oggetti, di ambienti e di persone o per incidenti di qualsiasi genere che coinvolgano sostanze radioattive, avvisare subito **l'Addetto Sorgenti INFN** e **l'Esperto di Radioprotezione INFN** che adotteranno gli opportuni provvedimenti. Nel caso di sospetta contaminazione esterna della pelle, come primo accorgimento lavare abbondantemente con acqua tiepida e sapone le zone del corpo presunte contaminate.

• **L'eventuale SMARRIMENTO di sorgenti radioattive** o delle chiavi del deposito deve essere tempestivamente comunicato **all'Addetto Sorgenti INFN** e **all'Esperto di Radioprotezione INFN**

IN CASO DI INCENDIO / ALLAGAMENTO o altra situazione di emergenza che coinvolga il locale Deposito Sorgenti o quelli adiacenti, tali da fare ipotizzare un futuro coinvolgimento delle sorgenti stesse, si dovrà, compatibilmente con la emergenza

eventualmente creatasi, riporre nei pozzetti le sorgenti radioattive eventualmente in uso e la porta di accesso del locale deve essere chiusa.
Se si tratta invece di un laboratorio con presenza di una sorgente di calibrazione, se possibile e senza mettere in pericolo la propria incolumità, allontanare la sorgente radioattiva dalla zona (se non è stata interessata / danneggiata dall'evento) oppure riporla nella apposita cassaforte presente nel laboratorio.

In entrambi i casi, **soprattutto qualora questo non fosse possibile,** segnalare immediatamente l'evento al personale della **squadra di Emergenza di Pronto intervento INFN** e al **Responsabile per l'Emergenza individuato nel Piano di Emergenza al** Centro Gestione delle Emergenze (Portineria) al numero 0103536666 del Dipartimento di Fisica. Attenersi quindi alle procedure di evacuazione come da Piano di Emergenza del Dipartimento di Fisica. Appena possibile informare il **Servizio di Prevenzione e Protezione e/o l'Esperto di Radioprotezione INFN**.
Uguale comportamento si dovrà tenere in caso di allarme proveniente dal sistema di rivelazione incendi installato nell'area del deposito, anche se non vi è visibile presenza di fuoco o fumo.
• Nel caso di coinvolgimento diretto di una sostanza radioattiva in un incendio, essa avrebbe un comportamento che dipende oltre che dalla sua forma fisica e chimica, dal tipo di involucro che la contiene. Ad ogni modo se fosse interessata dall'incendio non potrebbe essere escluso il rischio di contaminazione del suolo o dell'aria. Pertanto, in questi casi, gli interventi devono essere svolti dalle squadre appositamente istruite ed attrezzate ad affrontare tali circostanze. Successivamente allo spegnimento di un fuoco in cui siano state coinvolte materie radioattive è vietata la sosta e qualsiasi altra attività nei locali coinvolti senza l'autorizzazione dell'Esperto di Radioprotezione. È ugualmente vietata la rimozione dei residui prodotti dall'incendio senza il benestare dello stesso Esperto di Radioprotezione.

In presenza di microscopi elettronici, macchine radiogene o altre attrezzature particolari:

1. procedere al distacco dell'alimentazione elettrica.
2. Nel caso di coinvolgimento diretto di una macchina radiogena in un incendio o allagamento ne è vietato il successivo impiego prima della verifica da parte dell'Esperto di Radioprotezione di INFN.

15. DOCUMENTI COLLEGATI

Sono parte integrante di questo piano di emergenza tutti i documenti di seguito elencati e che vengono aggiornati periodicamente:

SEZIONE 1 DEL PIANO DI EMERGENZA (PROCEDURE SPECIFICHE PER EDIFICIO)

https://intranet.unige.it/sicurezza/elenco-strutture-1

MODELLO DEL VERBALE DELLA PROVA DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA
https://intranet.unige.it/sites/intranet.unige.it/files/MODELLO_Verbale_ProvaEmergenza.docx

MODELLO DEL VERBALE DELL'EMERGENZA O FALSO ALLARME
https://intranet.unige.it/sites/intranet.unige.it/files/MODELLO_Verbale_Emergenza_Falsoallarme.docx

ALLEGATO 1: NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI

ALLEGATO 2: NORME DI COMPORTAMENTO IN AULA E IN LABORATORIO

ALLEGATO 3: DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA PORTINERIA / 3bis FUNZIONAMENTO CENTRALE E POSTAZIONE MICROFONO

ALLEGATO 4: PROCEDURE INFN GESTIONE PERSONALE CON DISABILITA'

ALLEGATO 5: PROCEDURA INFN PER LA DEROGA PER ATTIVITA' DI RICERCA IN CASO DI ALLERTA ARANCIONE PER PIOGGE DIFFUSE E ALLERTA GIALLA E ARANCIONE PER TEMPORALI

ALLEGATO 6: PROCEDURE DEROGA ALLERTA METEO "DIFI LAB"

ALLEGATO 7: NOMINATIVI SQUADRA EMERGENZA – PIANO DI PERTINENZA

ALLEGATO 8: SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

I SUCCESSIVI DOCUMENTI, PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA, DOVRANNO ESSERE STAMPATI E CONSERVATI PRESSO IL CENTRO INFORMAZIONI e in ogni altro locale utile alla gestione dell'emergenza:

ELENCO INCARICATI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO NUMERI UTILI

PLANIMETRIE
Documenti sempre aggiornati in rete
https://intranet.unige.it/sicurezza/dodecaneso-33

Università di Genova

ALLEGATO 1 AL PIANO DI EMERGENZA – **VIA DODECANESO 33 GENOVA**

MISURE DI PREVENZIONE

DIVIETO DI FUMO - DIVIETO DI UTILIZZO DI FIAMME LIBERE (ove non autorizzate)
CONSULTA I PIANI DI EMERGENZA RELATIVI ALL'EDIFICIO E DISPONIBILI IN INTRANET

COMPORTAMENTI GENERALI IN CASO DI EMERGENZA

MANTENERE LA CALMA
DARE L'ALLARME IL PRIMA POSSIBILE nelle modalità più opportune (telefonata al numero unico emergenza 112, al centro informazioni, attivazione impianto automatico antincendio ecc...)
SEGUIRE LE DISPOSIZIONI impartite dagli incaricati alla gestione delle emergenze

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

In caso di emergenza o di situazione potenzialmente pericolosa, allertare immediatamente il

010.353.6666 / 3497801541

Portineria piano 6 / Squadra Guardia Fuochi

Soccorsi esterni Numero Unico Emergenza: 1 1 2

IN CASO DI INCENDIO:
Dai l'allarme tramite centro informazioni, so impianto automatico di allarme
Avvisa i presenti e individua la via di fuga più vicina
Preparati ad una eventuale evacuazione

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA
Dai l'allarme, direttamente al **numero unico 112**
In caso di chiamata ai soccorsi esterni preparati a rispondere con calma alle informazioni richieste
Chiedi aiuto anche richiamando l'attenzione dei presenti

EDIFICIO CARDIOPROTETTO da n° 1 DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO DAE
Il defibrillatore si trova al piano 6 di fronte la portineria

COMPORTAMENTI GENERALI IN CASO DI EVACUAZIONE

ABBANDONARE RAPIDAMENTE, MA IN MANIERA ORDINATA, I LOCALI SEGUIRE I PERCORSI D'ESODO SEGNALATI E LE DISPOSIZIONI DEGLI INCARICATI

RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA

VIETATO USARE L'ASCENSORE, CORRERE, SPINGERE, URLARE

PERSONE CON ESIGENZE PARTICOLARI ATTENDERANNO L'ARRIVO DEI SOCCORRITORI DEDICATI

VIETATO COMPIERE MANOVRE O PRENDERE INIZIATIVE FUORI DALLA PROPRIA COMPETENZA E IN GRADO DI PORRE A RISCHIO L'INCOLUMITA' PROPRIA E ALTRUI

INQUADRA IL QR CODE PER ACCEDERE A PLANIMETRIE E PIANI DI EMERGENZA

Intranet.unige.it/sicurezza

A cura del Settore prevenzione, protezione e gestione delle emergenze

A cura del Servizio sorveglianza sanitaria e valutazione dei rischi

NORME DI COMPORTAMENTO NELLE AULE E NEI LABORATORI

COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA E DI RICERCA IN LABORATORIO

SOVRINTENDE E VIGILA sull'osservanza da parte degli studenti delle indicazioni di sicurezza fornite
SEGNALA TEMPESTIVAMENTE ogni eventuale condizione di pericolo al delegato di polo, anche per mezzo del Referente di Edificio / di Zona
VERIFICA CHE LA CAPIENZA DELL'AULA NON VENGA SUPERATA
FORNISCE ISTRUZIONI E INDICAZIONI in caso di pericolo grave e immediato, affinché gli studenti si mettano in condizione di sicurezza
IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE: verifica che l'aula / laboratorio venga abbandonato con ordine, mettendo in sicurezza gli impianti, uscendo per ultimo e accompagnando gli studenti al punto di raccolta, seguendo le disposizioni impartite dagli incaricati alla gestione delle emergenze, la segnaletica d'esodo e utilizzando le uscite di emergenza.
SI ASSICURA che venga prestata idonea assistenza a persone con esigenze particolari

COMPITI DEGLI STUDENTI

OSSERVANO LE DISPOSIZIONI E LE ISTRUZIONI impartite dai docenti e dagli incaricati
IN CASO DI EMERGENZA seguono le indicazioni fornite dai docenti e dagli incaricati
NON RIMUOVONO O MODIFICANO i dispositivi di sicurezza, segnalazione o di controllo
NON COMPIONO DI PROPRIA INIZIATIVA operazione o manovre al di fuori della loro competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria e altrui
SEGNALANO TEMPESTIVAMENTE al Docente o Responsabile dell'attività didattica e di laboratorio eventuali condizioni di pericolo

IN CASO DI EVACUAZIONE

SEGUIRE LE INDICAZIONE DEGLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

ABBANDONARE RAPIDAMENTE, MA IN MANIERA ORDINATA, I LOCALI
SEGUIRE I PERCORSI D'ESODO SEGNALATI

RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA

VIETATO USARE L'ASCENSORE, CORRERE, SPINGERE, URLARE

PERSONE CON ESIGENZE PARTICOLARI ATTENDERANNO L'ARRIVO DEI SOCCORRITORI DEDICATI

SEGNALETICA DI EMERGENZA

SEGNALETICA ANTINCENDIO

IDRANTI E ESTINTORI
(uso riservato al personale addestrato)

PULSANTI ALLARME

A cura del Settore prevenzione, protezione e gestione delle emergenze